a museum of refused and unrealised art projects

Erwin Wurm, Karlsruhe Boat

Biografia Autore:
Erwin Wurm (nato nel 1954 a Bruck an der Mur, in Austria) vive e lavora a Vienna e Limberg, in Austria. Nel corso della sua carriera, Erwin Wurm ha ampliato radicalmente la concezione della scultura, mettendone in discussione le nozioni di tempo, massa e superficie, astrazione e rappresentazione.
Sebbene Wurm consideri l'umorismo uno strumento importante, il suo lavoro affronta questioni filosofiche, psicologiche e sociali fondamentali. Le sue opere celano spesso una critica alla società contemporanea, in particolare in relazione alle influenze del capitalismo e alle conseguenti pressioni sociali, che l'artista considera in contrasto con i nostri ideali interiori. Wurm sottolinea questa dicotomia operando nello spazio liminale tra cultura alta e cultura bassa, per esplorare quella che considera una realtà farsesca e artificiosa.
Erwin Wurm si è laureato all'Università di Graz, in Austria, nel 1977, e ha completato la sua formazione presso l'Università di Arti Applicate e l'Accademia di Belle Arti di Vienna nel 1982. Le sue mostre personali sono state ospitate da alcuni dei più prestigiosi musei e istituzioni internazionali.

Titolo:
Karlsruhe Boat

Anno:
2008

Abstract:
Karlsruhe Boat è un progetto per la sede della società di gestione di energia e servizi EnBw, nella città tedesca di Karlsruhe, e consiste in una barca di dimensioni reali, situata in una sorta di fontana all'interno dell'edificio, che paradossalmente si deforma fino ad arrampicarsi su uno dei muri.
Attraverso la defunzionalizzazione e la trasformazione di un oggetto quotidiano, Wurm genera uno scompenso percettivo che sovverte le aspettative dello spettatore e le convenzioni della forma scultorea.

Descrizione del progetto:
Karlsruhe Boat è un progetto per la sede della società di gestione di energia e servizi EnBw, nella città tedesca di Karlsruhe, e consiste in una barca di dimensioni reali, situata in una sorta di fontana all'interno dell'edificio, che paradossalmente si deforma fino ad arrampicarsi su uno dei muri. Anche questa scultura crea uno scompenso percettivo, che è tipico della produzione dell'artista austriaco, dove un oggetto totalmente defunzionalizzato sovverte il suo ruolo abituale e compie qualcosa di ironico e totalmente fuori dalla logica comune. In questo caso infatti la barca si trova su una sottile striscia d'acqua, ma arriva ad essere perpendicolare rispetto al pavimento stesso; è una barca che magicamente si piega, quasi a simulare un incidente contro la parete, riprendendo la deformazione che caratterizza tutta una serie di lavori di Wurm. Questa situazione

“assurda” riflette una sorta di narrativa spezzata che è tipica della modalità operative dell’artista, le cui le opere sembrano mettere in scena un racconto che improvvisamente viene interrotto e il cui finale viene lasciato alla libera interpretazione dello spettatore. Al posto della classica apoteosi finale di lieto fine per Wurm si potrebbe parlare di apoteosi del paradosso; la fine non è certo dettata dalla vittoria del bene sul male, ma piuttosto da un evento che sovverte le regole della classica lettura del fruitore. L’artista ci vuole offrire una lettura diversa della realtà, che sovverte le classiche forme scultoree e percettive.

Descrizione della documentazione del progetto:

1_EnBW_boot_01.tif (75 x 56,44 cm, 72 dpi)
rendering, sezione dell'edificio con vista della scultura

2_EnBW_boot_02e.tif (45,37 x 32,53 cm, 72 dpi)
rendering, vista dell'opera.

Committente e ulteriori informazioni sul progetto originale:
EnBW (Energie Baden Württemberg AG), Karlsruhe (G)

Motivo di mancata realizzazione:
non specificato

Bibliografia specifica

MACRO/Hall. Erwin Wurm, a cura di Danilo Eccher, Electa, Milano, 2006.

David Galloway, *Upping*, “ARTnews Magazine”, October 2010.

Erwin Wurm. Desperate Philosopher. Interview by Francesca Nicoli, “Arte e critica”, No. 61, 2010.

Giovanni Iovane, *Erwin Wurm, As cool as a cucumber*, “SEGNO”, June/August, 2009.

Sally O'Reilly, *The Body in Contemporary Art*, Thames & Hudson, London, 2009, ed ita.: Il *corpo nell'arte contemporanea*, Piccola Biblioteca Einaudi, Torino, 2009.

Martin Pesch, *Minute Man*, “Frieze” n. 52, May 2008.

scheda a cura di:
Valentina Rossi

pubblicato su MoRE museum il 15 giugno 2013

a museum of refused and unrealised art projects

MoRE

Artist:
Erwin Wurm (b. 1954 in Bruck an der Mur, Austria) lives and works in Vienna and Limberg, Austria. Over the course of his career, Erwin Wurm has radically expanded conceptions of sculpture, questioning its notions of time, mass and surface, abstraction and representation.
While Wurm considers humor an important tool, his work opens to essential philosophical, psychological and social questions. There is often an underlying critique of contemporary society, particularly in response to the capitalist influences and resulting societal pressures that the artist sees as contrary to our internal ideals. Wurm emphasizes this dichotomy by working within the liminal space between high and low, to explore what he views as a farcical and invented reality.
Erwin Wurm graduated from University of Graz, Austria, in 1977, and University of Applied Art and Academy of Fine Art, Vienna in 1982. Solo exhibitions of his work have been organized at some of the most prestigious international museums and institutions.

Title:
Karlsruhe Boat

Date:
2008

Abstract:
Karlsruhe Boat is a project conceived for the headquarters of EnBW, an energy and services company in the German city of Karlsruhe. The work consists of a life-size boat placed in a sort of fountain inside the building, which paradoxically deforms, extending upwards along one of the walls.
Through the defunctionalization and transformation of an everyday object, Wurm creates a perceptual disorientation that challenges the viewer's expectations and subverts the conventions of sculptural form.

Project description:
Karlsruhe Boat is a project conceived for the headquarters of EnBW, an energy company based in the German city of Karlsruhe. It consists of a life-size boat set in a small, fountain-like indoor pool, which paradoxically appears to deform and climb up one of the building's walls.
Like many of the Austrian artist's works, this sculpture creates a perceptual disorientation: a completely defunctionalized object subverts its conventional role, engaging in an ironic action that defies ordinary logic. In this case, the boat rests on a thin layer of water and appears almost vertically positioned in relation to the floor, magically folding upwards and seemingly about to crash into the wall. This process of deformation recalls some of the artist's significant series of works.
This "absurd" situation reflects a fragmented narrative typical of the artist's practice: his works seem to tell a story that suddenly comes to a halt, leaving its conclusion open to the viewer's interpretation.
Rather than the classic final apotheosis of a happy ending, Wurm's project could be

described as an apotheosis of paradox. The outcome is certainly not determined by the triumph of good over evil, but rather by an event that overturns the conventions governing the viewer's interpretation. The artist offers us an alternative reading of reality, one that challenges traditional notions of sculpture and perception.

Project materials description:

1_EnBW_boot_01.tif (75 x 56,44 cm, 72 dpi)
rendering, section of the building with the lateral view of the sculpture.

2_EnBW_boot_02e.tif (45,37 x 32,53 cm, 72 dpi)
rendering, view of the work.

Commissioner and other information about the original project:
EnBW (Energie Baden Württemberg AG), Karlsruhe (G)

Unrealized project: reason why
not specified

Selective bibliography:

MACRO/Hall. Erwin Wurm, a cura di Danilo Eccher, Electa, Milano, 2006.

David Galloway, *Upping*, "ARTnews Magazine", October 2010.

Erwin Wurm. Desperate Philosopher. Interview by Francesca Nicoli, "Arte e critica", No. 61, 2010.

Giovanni Iovane, *Erwin Wurm, As cool as a cucumber*, "SEGNO", June/August, 2009.

Sally O'Reilly, *The Body in Contemporary Art*, Thames & Hudson, London, 2009, ed ita.: Il *corpo nell'arte contemporanea*, Piccola Biblioteca Einaudi, Torino, 2009.

Martin Pesch, *Minute Man*, "Frieze" n. 52, May 2008.

Curated by:
Valentina Rossi

Published on MoRE museum on June 15th 2013